

Il Comitato non molla e accusa il primo cittadino di confrontarsi solo con chi la pensa come lui «State compiendo un atto vandalico»

ORENO (tlo) Un'Amministrazione comunale cieca, che sta compiendo un vero e proprio atto vandalico e che preferisce interfacciarsi solo con chi sta dalla sua parte.

Così può esser riassunta la nuova presa di posizione del Comitato «Salviamo il viale», che torna sulla questione del progetto di riqualificazione del tratto orenese di via Rota, in passato viale Rimembranze.

Dopo la fumata nera alzatai due settimane fa dalla Commissione Territorio, convocata nel tentativo, fallito, di trovare un punto di incontro tra il progetto di riqualificazione varato dall'Ufficio tecnico del Comune (il cantiere è già stato avviato da tempo) e la proposta del Comitato che sostiene che la tipologia di intervento in atto porterà alla cancellazione della storia di quel tratto di strada, non si placano le polemiche. Anche alla luce dell'attacco portato al Comitato, tramite le pagine del nostro Giornale, da **Piero Cantù**, esponente della Consulta di Ore-

no, che aveva accusato il Comitato di costituire il vero problema per la comunità orenese, più del progetto di riqualificazione.

Comitato che ora, traendo spunto da quell'attacco, ribadisce la propria posizione, e torna a puntare il dito contro l'immobilismo del sindaco **Francesco Sartini**.

«Siamo stati attaccati dal signor Cantù dicendo che il paese deve difendersi dal Comitato - si legge in una nota di "Salviamo il viale" - Il sindaco si è interfacciato con questo signore per gli aggiornamenti sul progetto del viale, comunicazioni che sono avvenute senza mettere a conoscenza il presidente della Consulta Barbatò e della segretaria Bellodi. Così si muove l'amministrazione comunale? Si interfaccia con chi sta dalla sua parte. Non ci stancheremo mai di chiedere la volontà del sindaco. Basterebbe la volontà, invece si ostina a difendere l'operato del suo Ufficio tecnico e non vuole mettersi al tavolo per rimediare al danno fatto sul bene

culturale».

Secondo il Comitato quindi basterebbe la volontà, che secondo i componenti del gruppo il primo cittadino non ha. «Il nostro suggerimento progettuale è possibile attuarlo senza che il bando venga messo in discussione in quanto la nostra superficie di intervento è la stessa del progetto del Comune e le tipologie di lavorazione sono identiche - prosegue la nota, che accusa sindaco e progettista di non conoscere la storia dei luoghi - Non stiamo parlando di un grattacielo. E' pur sempre un breve tratto stradale. Questa Amministrazione non conosce la storia; è seduta sui documenti ma non li consulta. Durante la Commissione Territorio ne ha dato dimostrazione dicendo che i cippi sono spostati dal Viale negli anni Cinquanta invece sono stati spostati all'interno del cimitero nel 2000/2001. Possiamo fidarci di un'amministrazione che opera in questo modo?».

Il Comitato solleva dubbi anche

sui rapporti intercorsi tra Comune e Soprintendenza, essendo quel tratto di viale soggetto a vincolo paesaggistico: «Sempre in quella riunione l'amministrazione si è ancora una volta difesa dicendo che hanno il benessere della Soprintendenza con la quale sono intercorse diverse comunicazioni, ma alla nostra richiesta di verificare questi documenti abbiamo appreso che si tratta di comunicazioni solo telefoniche. Curioso modus operandi... Certo il viale perde il nome ma non perde il suo valore perché i viali delle rimembranze sono beni culturali protetti e sono stati progettati seguendo simboli e criteri di realizzazione. Il ministro chiese che questi viali rimanessero a memoria per le future generazioni, come elemento di musealizzazione a cielo aperto con l'obbligatorietà dell'utilizzo degli alberi come elementi di ricordo che dovevano sopravvivere alle generazioni».

Per «Salviamo il viale» sarebbe quindi in atto un vero e proprio



La manifestazione organizzata a dicembre dal Comitato per protestare contro il progetto di riqualificazione. Lungo il viale erano stati posati centinaia di lumini

atto vandalico. «L'amministrazione lo sta distruggendo - conclude il comunicato - E noi non possiamo di certo assistere passivamente a questo atto vandalico. Continueremo a far conoscere le cose in maniera corretta e trasparente. Cercheremo sempre la condivisione con la cittadinanza attraverso mobilitazioni e iniziative conoscitive. Perché abbiamo compreso che chi conosce comprende. Non possiamo assumerci le colpe e prestare il fianco a un'amministrazione che ciecamente, sta distruggendo il viale e la sua Storia. Qualcuno preferisce attaccarci invece di unirsi a noi nel difendere Oreno da questo scempio? E' libero di farlo noi andremo avanti per far conoscere la verità supportata dalle leggi e dai documenti».